Appunti

Inventario congolese

Dopo quella «politica» del gennaio scorso, si è tenuta a Bruxelles, una «tavola rotonda economica» belgo-congolese. Si è trattato di stabilire un bilancio della dominazione belga durata 80 anni su una delle regioni più ricche del mondo.

Il Congo è uno dei maggiori esportatori di uranio, grazie al quale del resto, il Belgio, unico fra i Paesi occidentali, si trovò in attivo con gli USA alla fine della guerra. Esso esporta ogni anno 250 mila tonnellate di rame per un importo di mezzo miliardo di dollari, e produce il 60% del cobalto mondiale, il 60% del diamante e altri minerali e metalli preziosi. Le esportazioni congolesi hanno sempre rappresentato una voce fondamentale della bilancia dei pagamenti belga. Ora, nonostante queste condizioni assai favorevoli, il bilancio per i congolesi si presenta tutt'altro che positivo. Il Congo continua ad

Patrice Lumumba, uno dei massimi dirigenti del Movimento Nazionale Congolese

essere un Paese sottosviluppato con un reddito pro-capite annuo di 25 mila lire, con un'economia unicamente rivolta all'esportazione e perciò eccessivamente sensibile alla congiuntura dei prezzi sul mercato internazionale. Un paese senza industria e senza un mercato interno.

Di fatto esiste un'economia europea (esportazione, settore minerario, commercio), della quale il milione di operai negri, con loro bassi salari, costituiscono una delle principali fonti di profitto, accanto a tante economie congolesi. Queste sono prevalentemente agricole e a compartimenti stagni.

Il bilancio finanziario registra un deficit di 4 miliardi e mezzo di franchi belgi, il debito pubblico è di 53 miliardi, gran parte del quale contratto all'estero. Esso assorbe, in valuta pregiata, il 23% delle spese di bilancio. Ai congolesi sono state fatte pagare le spese per la costruzione delle basi militari belghe nel Congo e quelle per il mantenimento dell'apparato burocratico e di repressione colonialista. Risulta che il Belgio ha speso nel Congo solo 7 miliardi in 80 anni. I profitti dei trusts però sono stati favolosi. In dieci anni (1949-59) con 10 miliardi fra capitali e riserve, essi hanno realizzato 60 miliardi di profitti: più del 300% degli investimenti.

Oggi i colonialisti si compiacciono nel sottolineare la arretratezza del Congo: «Il vostro Paese — ha detto il ministro Scheven ai leaders congolesi a Bruxelles — è essenzialmente un Paese insufficientemente sviluppato, un Paese che presenta tutti i sintomi di tale sottosviluppo». Il giornale Le Soir fornisce la chiave di questa soddisfazione: «Nel Congo vi sono solo 16 negri con un diploma universitario. Avete letto bene — prosegue cinicamente il giornale — sedici in tutto, fra medici, avvocati, magistrati ecc. E' poco per uno Stato indipendente. Ma è la nostra fortuna».

Nel tentativo di salvaguardare privilegi e posizioni anche dopo l'indipendenza del Congo, è stata proposta dai colonialisti la creazione di una società mista per gli investimenti, sono stati fatti ricatti finanziari, minacciata la fuga dei capitali, che però i leaders congolesi hanno respinto, rivendicando piena libertà d'azione per il futuro Governo. (d. g.).

Sulla piazza Tien An Men a Pechino

Un milione e duecentomila cinesi manifestano contro gli Stati Uniti

Il segretario generale del P.C.C. afferma che tutto il popolo cinese appoggia l'URSS
Il "Quotidiano del Popolo" denuncia le responsabilità occidentali negli avvenimenti di Parigi

PECHINO, 20. — Grandiose dimostrazioni si sono svolte a Pechino e in altre città cinesi contro il sabotaggio del vertice ad opera degli imperialisti americani. A Pechino, oltre un milione e duecentomila persone sono convenute in piazza Tien An Men, presenti il primo ministro Ciu En-lai, il presidente del comitato permanente del congresso del popolo Ciu Teh, il ministro della difesa Lin Piao il segretario generale del partito comunista Ten Hsiao-Ping e l'ambasciatore sovietico Cervonenko.

Sin dalle prime ore del mattino decine di migliaia di persone hanno cominciato ad affluire sull'enorme piazza recando bandiere rosse, striscioni e cartelli. Su questi si leggeva fra l'altro: «condanniamo l'aggressione degli imperialisti statunitensi e le provocazioni contro l'URSS e il campo socialista»; «Viva il campo socialista»; «Viva l'indistruttibile unità dei paesi socialisti».

Prendendo la parola, il segretario generale del partito, Ten Hsiao-Ping, ha accusato gli americani di aver impedito la riunione del vertice con il volo dell'aereo-spia. L'oratore ha dichiarato con forza, lungamente applaudito dalla folla, che tutto il popolo cinese approva ed appoggia la posizione di Krusciov a Parigi». Ten Hsiao-Ping si è pure riferito alle responsabilità inglesi e francesi per quanto è avvenuto a Parigi nei giorni scorsi. Hanno pure parlato il presidente dei sindacati Liu Ning Yi e il sindaco di Pechino Peng Cen.

Stamane il «Quotidiano del Popolo» organo ufficiale del partito comunista cinese, denuncia il fatto che gli Stati Uniti preparavano da tempo il silurramento della conferenza e critica De Gaulle e Macmillan per aver appoggiato Eisenhower nel respingere la richiesta di Krusciov a proposito dello «U-2». Il «Quotidiano del Popolo» esorta tutti i popoli a non diminuire la vigilanza e ad intensificare la lotta per risolvere le questioni internazionali mediante negoziati.

PECHINO — Un momento della straordinaria manifestazione di ieri (Telefoto)

Dopo la ratifica imposta dal governo alla Dieta

Proteste a Tokio contro il patto militare

Sedici deputati d'opposizione feriti - I socialisti contro l'annunciata visita di Eisenhower in Giappone - Il governo di Kishi definito uguale a quello di Si Man Ri

TOKIO, 20 — *Nella capitale giapponese, sono proseguite anche oggi le manifestazioni dei lavoratori e degli studenti contro la ratifica del nuovo trattato militare nippo-americano, votata ieri dalla Dieta.*

Più di ventimila persone sono affluite stamane davanti al parlamento al grido di: «Abbasso il trattato militare! Via gli americani dal Giappone!». Si avevano subito i primi scontri della giornata fra polizia e manifestanti ed una ventina di studenti rimanevano feriti. Sei venivano arrestati. Gli agenti, che erano oltre tremila, hanno fatto ricorso ai manganelli e alle bombe lacrimogene ma senza riuscire a disperdere la folla.

Successivamente una parte dei manifestanti si dirigeva no verso la residenza ufficiale del primo ministro Kishi. E' stato qui che si sono avuti gli scontri più violenti. I dimostranti riuscivano però a rompere il fitto cordone della polizia e a penetrare nel cortile antistante alla sede del primo ministro. I vetri di molte finestre sono stati infranti. Kishi però si è ben guardato dal farsi vedere. Altri trenta giovani rimanevano feriti negli scontri durati alcune ore.

Altri particolari sono stati forniti circa la drammatica seduta di ieri alla Dieta, nel corso della quale Kishi ha non solo violato il regolamento della Camera ma ha fatto intervenire la polizia in aula, allo scopo di stroncare l'azione dell'opposizione socialista e comunista contro il trattato militare. Il bilancio di ieri ammonta ad oltre cento feriti, tra cui sedici deputati di opposizione.

Il partito socialista ha emesso un comunicato nel quale definisce il governo di Kishi «uguale a quello di Si Man Ri». Il partito socialista che nei giorni scorsi aveva condannato il comportamento degli americani nella questione del sorvolo dell'URSS da parte dell'aereospia, si è dichiarato contrario alla visita che Eisenhower compirà in Giappone a partire dal 19 giugno. Un dirigente del partito ha affermato che il capo della Casa Bianca «non dovrebbe osare di venire in Giappone dopo la illegale ratifica del trattato di sicurezza nippo-americano».

Un appello per la distensione di Nehru e Nasser

IL CAIRO, 20. — Il presidente della RAU, Nasser ed il primo ministro indiano Nehru fanno appello agli statisti di tutto il mondo affinchè si adoperino con tenacia onde evitare un peggioramento della situazione internazionale e non risparmino sforzi a favore della pace. In un comunicato congiunto diffuso oggi, i due statisti esprimono i loro «profondi timori» dopo il fallimento della conferenza al vertice. Il comunicato è stato diffuso dopo che Nehru, al termine di una visita di quattro giorni nella RAU, è ripartito in aereo alla volta di Ankara.

Lanciato dagli USA un «Atlas-gigante»

WASHINGTON, 20 — Un razzo «Atlas» definito «gigante» è stato lanciato oggi alle ore 11 italiane da Cape Canaveral. L'esperimento ha avuto successo. Il razzo intercontinentale che misura 25 metri di altezza, ha raggiunto sotto la spinta di tre propulsori e dopo 52 minuti di volo parabolico, una località dell'Oceano Indiano lungo le coste del Sud Africa dove è scomparso tra i flutti.

L'esperimento era stato preceduto da parecchi voli di avvicinamento in cui che il congegno di propulsione fosse perfezionato.

Dibattito ai Comuni sulla situazione internazionale

Pessimistica relazione di Macmillan sulla mancata conferenza al vertice

Il premier inglese e Gaitskell non si discostano dalla «solidarietà atlantica» ma attaccano i voli spia

LONDRA, 20. — Il primo ministro britannico Macmillan ha riferito oggi — davanti alla Camera dei Comuni riunita al completo — sui drammatici avvenimenti parigini che hanno portato alla sospensione della conferenza al vertice prima ancora che questa potesse avere inizio.

Macmillan ha dichiarato di aver ricevuto l'8 maggio scorso — cioè una settimana prima dell'incontro di Parigi — una lettera di Krusciov nella quale il primo ministro sovietico gli manifestava le sue «apprensioni» circa il successo dell'imminente conferenza, apprensioni derivanti — ha precisato Macmillan — dal volo dell'aereo americano sul territorio sovietico.

Il primo ministro inglese si è tenuto in linea con gli «impegni della «solidarietà atlantica» indicando nel comportamento di Krusciov la ragione per la quale «non sono state trovate le condizioni per cominciare il dibattito al vertice sui vari problemi internazionali in sospeso». Egli ha tuttavia fatto capire che è stato proprio il volo dell'aereo americano sull'URSS a determinare la grave situazione che ha reso impossibile la conferenza.

Macmillan ha poi riferito sui «suoi tentativi di trovare una via di accomodamento tra Krusciov e Eisenhower affinchè il vertice potesse finalmente avere inizio». L'oratore è successivamente passato ad esaminare le conseguenze che la mancata riunione potrà avere sulla situazione internazionale. «Non posso nascondervi — ha detto — che le conseguenze dell'accaduto possono essere gravi. Non vi è dubbio che la battuta d'arresto registrata sia molto seria». Macmillan si è poi criticamente chiesto se il fiasco di Parigi rappresenta un «episodio isolato» o «un mutamento deliberato della politica sovietica». «In entrambi i casi, dobbiamo essere pronti» ha dichiarato, con tono allarmistico, il primo ministro.

Il primo ministro ha proseguito affermando che «l'Occidente — e "in particolare la Gran Bretagna" — è pronto a proseguire nei suoi sforzi per il consolidamento della pace. Ma dobbiamo far fronte ad una situazione di fatto che si presenta per l'immediato assai difficile. Il periodo che ci attende potrebbe essere di regresso anziché di progresso».

Dopo il discorso del premier, Gaitskell ha dichiarato che i laburisti approvano l'operato di Macmillan. Il *leader* laburista non si è discostato dalla linea del governo di «attribuire a Krusciov la responsabilità ultima dell'interruzione dei negoziati»; ma Gaitskell ha duramente attaccato, come i responsabili primi, governo e funzionari USA che, alla vigilia del vertice, hanno permesso la missione spionistica dell'U-2 sull'URSS.

Sbloccati i beni argentini sequestrati

MILANO, 20 — Il consigliere istruttore dr Palma ha firmato oggi l'ordinanza con la quale sono stati sbloccati i beni argentini in Italia, sequestrati su provvedimento del giudice istruttore dott. Secchi, in seguito al credito vantato dal professore Gronda nei confronti del governo di Buenos Aires.

Segregazione in Sud Africa anche per le trasfusioni!

PRETORIA, 20 — Sempre più mostruoso e infame il razzismo nel Sud Africa. Il governo ha annunciato oggi che la segregazione razziale nel Sud Africa sarà estesa alla fine di quest'anno alle trasfusioni di sangue.

In base alle norme di sportivo, se mancano cittadini di razza bianca, è permesso il ricorso a donatori di sangue di colore.

Perturbazioni sul Sole

FAENZA, 20 — L'osservatorio Benini di segnala che una intensa perturbazione attiva è comparsa sul Sole. Essa trovasi nell'emisfero sud dell'astro, poco lungi da un vistoso gruppo di macchie che passa oggi al meridiano centrale del Sole.

Nuova mostruosa sentenza ad Atene

Lavori forzati a vita per 6 democratici greci

Il processo celebrato alla Corte marziale ellenica

ATENE, 20. — Una nuova mostruosa sentenza è stata pronunciata dal Tribunale militare di Atene a carico di cittadini ellenici portati davanti ai giudici militari sotto l'accusa di spionaggio, in un processo che — come già quello che fu celebrato contro l'eroe dell'Acropoli Manolis Glezos — è stato imbastito dalla polizia politica greca al solo scopo di colpire le opposizioni democratiche sempre più forti e seguite in tutto il paese.

Con la sentenza odierna sei cittadini sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

Il Tribunale, composto di sette giudici, ha emesso la sentenza dopo una permanenza di quattro ore in camera di consiglio. Il processo era cominciato il 26 aprile scorso.

Tutti gli imputati, alcuni dei quali membri del Partito comunista ellenico perseguitato dal governo di Karamanlis, si sono dichiarati innocenti. Essi hanno denunciato in aula di essere stati portati davanti al tribunale solo perché comunisti o irriducibili oppositori della politica dell'attuale governo.

Pasternak peggiora

MOSCA, 20 — Boris Pasternak, il noto scrittore sovietico colpito recentemente da un attacco cardiaco e le cui condizioni erano ieri migliorate, ha avuto nelle ultime ore, a quanto viene riferito, una ricaduta.

Le sue condizioni sono state definite questa sera di una forte attendibile «gravi ma non disperate».

Contro il governo di Menderes

30.000 dimostranti ad Ankara

ANKARA — Una folla valutata a circa 30.000 persone ha manifestato ieri contro il governo del primo ministro Menderes mentre quest'ultimo accoglieva il primo ministro indiano Nehru giunto in visita ufficiale in Turchia. Forze militari e della polizia hanno usato gas lacrimogeni per disperdere la folla. Nella telefoto due poliziotti arrestano un cittadino durante le manifestazioni

Continuazioni dalla prima pagina

WASHINGTON

wer ha tentato di riversare su Krusciov la responsabilità del nulla di fatto a Parigi, accusando il *premier* sovietico di avere «deformato» l'affare dell'U-2. Ha soggiunto che il comportamento di Krusciov «è un mistero» e che esso ha impedito «la realizzazione dei progressi che sembravano possibili» sulle diverse questioni all'ordine del giorno. Si è detto infine soddisfatto dell'atteggiamento tenuto da Macmillan e da De Gaulle ed ha concluso affermando che «l'occidente ha ragione, come provano le accoglienze ricevute a Lisbona».

Mentre Eisenhower faceva queste dichiarazioni all'aeroporto, è giunta la notizia che un C-47 dell'*US Air Force* si era smarrito al confine della RDT ed era probabilmente finito nello spazio aereo di quest'ultima. Il presidente ha espresso la speranza che l'episodio non darà luogo a complicazioni ed ha invitato a «essere prudenti, poiché ulteriori incidenti potrebbero essere qualcosa di più che episodi fastidiosi».

Gli onori tributati a Washington al presidente, contrastano in modo stridente con le critiche che da ogni parte continuano a piovere sul suo operato. E' già chiaro che l'affare dell'U-2 occuperà un posto di rilievo nella campagna del partito democratico per le prossime elezioni presidenziali.

A Chicago, Adlai Stevenson ha detto durante un pranzo ufficiale la scorsa notte che il governo Eisenhower ha sostanzialmente contribuito a rendere impossibili fruttuosi negoziati con i sovietici, ha creato gravi imbarazzi agli alleati degli Stati Uniti ed ha posto in pericolo le basi americane all'estero. «Non sarà possibile condurre negoziati con l'URSS — ha detto l'ex-candidato democratico — finchè i repubblicani saranno al potere». Nella stessa occasione, Chester Bowles, capo del comitato incaricato di elaborare il programma elettorale del partito democratico ed uno dei probabili segretari di Stato, se questo partito vincerà le elezioni, ha accusato i repubblicani di «immobilismo» ed ha aggiunto che l'affare dell'U-2 dimostra «l'urgente necessità di una revisione della politica estera seguita in questi sette anni».

La politica estera di Eisenhower e della sua *équipe* è stata definita da Bowles «una politica instabile, nella quale la pianificazione a lunga scadenza, il coordinamento fra i vari organi, i negoziati pazienti e la *leadership* continua possono dirsi quasi scomparsi», e «in sostituzione di questi fattori ci si affida al prestigio personale del presidente, al prestigio morale del paese e ad una grande dose di fortuna».

Il senatore democratico del Missouri Stuart Symington, probabile candidato alla presidenza, parlando a Greeley nel Colorado, ha espresso la speranza che venga compiuto un altro tentativo in vista di una nuova conferenza al vertice. «Occorre prendere una iniziativa del genere — ha affermato Symington — per trarre la politica estera americana dal punto morto in cui si trova».

A Ilion, nello Stato di New York, l'esponente democratico Paul Butler ha dal canto suo accusato l'amministrazione americana di essersi comportata «disonestamente» nella vicenda dell'U-2. Mentre il senatore Kefauver ha dichiarato in un discorso a Memphis (Tennessee) che reclamerà un'inchiesta sui servizi segreti.

A New York, la signora Roosevelt ha sottolineato la necessità del disarmo e della tregua nucleare dinanzi a circa 17.000 persone che partecipavano ad una riunione organizzata al *Madison Square Garden* dal «Comitato nazionale per una politica nucleare sensata». Altre personalità politiche, tra le quali Adla. Stevenson, hanno inviato messaggi di incoraggiamento. Dopo la riunione, circa 3.000 persone si sono recate in corteo alla sede delle Nazioni Unite.

PARLAMENTARI

canze ufficiali a Mosca accogliendo l'invito di quel Soviet Supremo.

«Il Soviet Supremo dell'URSS, cioè il Parlamento dell'Unione Sovietica, ha rivolto al Parlamento italiano un cortese invito da oltre tre anni per il viaggio di una delegazione italiana. Tale viaggio è stato sempre rinviato a causa della faziosità politica della DC, ma i colleghi sovietici con grande responsabilità politica e cortesia hanno sempre atteso, mostrando rispetto e fiducia nel Parlamento italiano e nell'on. Codacci Pisanelli, presidente mondiale dell'Unione interparlamentare e del gruppo italo-sovietico.

«Il viaggio stava ora per compiersi. L'on. Codacci Pisanelli, mercoledì 18, fu autorizzato dal suo gruppo a recarsi al ricevimento all'ambasciata sovietica per confermare la partenza. I presidenti della Camera e del Senato avevano espresso la loro soddisfazione per questa decisione dando così carattere della massima ufficialità al viaggio.

«La decisione della DC di ritirare i suoi parlamentari fra i quali il presidente della delegazione per non far partire la delegazione stessa, non è soltanto un atto di incivile villania verso i colleghi sovietici che si sono mostrati cortesi verso di noi, ma anche e soprattutto un irresponsabile atto di fazionismo politica, coerente con i gruppi oltranzisti americani. La DC dimostra di non credere alla funzione dell'Unione interparlamentare, quanto meno non lascia al suo presidente quel minimo di dignitosa autonomia necessaria per assolvere decorosamente la sua alta imparziale funzione. Essa non può più pretendere di avere la presidenza della Sezione italiana e del gruppo italo-sovietico perchè sottomette sempre la attività del gruppo alle più faziose decisioni del partito stesso. A me pare che i parlamentari aderenti all'Unione non possono più tollerare questa situazione. Intanto deve essere assolutamente chiaro al popolo italiano e al popolo sovietico che il gesto di inimicizia che si è compiuto non rappresenta la volontà del Parlamento italiano il quale, anzi, a grande maggioranza lo deplora».

«Auguriamoci ed operiamo anche per altre vie — ha concluso il compagno Barbieri — perchè questo fatto non abbia conseguenze negative nei nostri rapporti culturali e commerciali, perchè non frustri il positivo lavoro svolto da diplomatici, negoziatori e associazioni che hanno reso possibile la conclusione dei vantaggiosi accordi culturali e commerciale. Certo, questo fatto non andrà incontro alle attese di quegli ambienti economici e culturali italiani che a Mosca e a Roma attendono una intensificazione degli scambi italo-sovietici. La responsabilità comunque dovrà ricadere tutta sulla D.C.».

Ieri, i compagni senatori Terracini e Busoni e i compagni deputati Alcardi, Giuseppina Re e Barbieri si sono recati, rispettivamente, alla presidenza del Senato e alla presidenza della Camera per sottolineare la gravità politica della decisione presa dalla D.C. di ritirare la partecipazione dei propri rappresentanti e dello stesso presidente Codacci Pisanelli dalla delegazione per l'URSS. In particolare alle presidenze è stata fatta presente la situazione in cui viene a trovarsi il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, al cui presidente la D.C. impedisce di assolvere con obiettività ed autonomia alle proprie funzioni, gettando così un'ombra di faziosità sul Parlamento italiano, che dev'essere energicamente respinta.

Il compagno sen. professor Ambrogio Donini ha inviato all'on. Codacci Pisanelli una lettera nella quale, riferendosi alla mancata partenza della delegazione, scrive: «Poichè tale gravissimo, deplorevole gesto mette in forse l'intera concezione e struttura dell'Unione interparlamentare, che non può soggiacere a pressioni di parte nè farsi strumento di una politica di rottura delle pacifiche relazioni fra i popoli, ho l'onore di chiederle, nella mia qualità di vicepresidente della Sezione Italiana dell'Unione interparlamentare, la convocazione immediata dell'assemblea plenaria della Sezione stessa».

BERLINO

interna ed estera. Negli Stati Uniti invece esistono circoli forti ed influenti che non hanno alcun interesse a eliminare la tensione e la guerra fredda.

Come è noto — ha detto l'oratore — il governo sovietico ha sempre cercato la pace con insistenza e perseveranza ed è stato sempre pronto a cogliere la minima occasione ed opportunità per la ricerca di una soluzione ragionevole dei problemi più urgenti e per rendere possibile una vita tranquilla a tutti i popoli. Pensavamo perciò che ci fosse, nonostante certi attacchi contro di noi, ancora speranza per cui abbiamo proseguito nei preparativi per questa conferenza. Non ci aspettavamo naturalmente che tutte le questioni venissero risolte d'un sol colpo nel corso di una sola conferenza. Ci aspettavamo però che alcuni dei problemi fondamentali venissero risolti. D'altra parte speravamo che si creassero le condizioni per l'elaborazione di accordi attraverso i canali diplomatici o da parte dei ministri degli esteri.

Le forze reazionarie degli Stati Uniti e del Pentagono — ha detto a questo punto Krusciov — debbono aver tenuto soprattutto un esito sfavorevole della conferenza e hanno fatto perciò di tutto per silurare la riunione e intralciare l'intesa. Essi impiegarono un cerco di ricognizione militare nel nostro cielo il 9 aprile. Ho già detto che a quell'epoca ci astenemmo dal protestare per evitare di fare piacere ai nostri avversari. Sembra che essi abbiano ragionato in questo modo: se non avete abbattuto il nostro aereo, ciò significa che non siete in grado di difendere i vostri cieli dalle nostre incursioni. Il premier sovietico ha quindi affermato: «Gli uomini del Pentagono decisero di ripetere quest'azione aggressiva e fissarono il prossimo volo di un apparecchio-spia al primo maggio, la giornata della festa internazionale del lavoro. Ma quello che è accaduto in questo caso è stato completamente diverso da quello che si attendevano. L'apparecchio è partito dalla sua base per non ritornare, e stato abbattuto e i suoi resti sono ora sicuramente «di base» alla mostra di Mosca. Il pilota sarà presto portato in giudizio. Questo ha reso furiosi i pescecani dell'imperialismo; gli aggressori avrebbero fatto meglio a presentare le loro scuse.

Krusciov ha ricordato che gli americani preferirono invece affermare che i voli sarebbero continuati anche nell'avvenire.

Nel suo discorso Krusciov ha parlato degli avvenimenti di Parigi dichiarando fra l'altro: «La conferenza al "vertice" è stata resa impossibile in seguito alle provocazioni dei militaristi americani che negli Stati Uniti hanno in mano i fili. Perciò l'Unione Sovietica ha avanzato la proposta di rimandarla ad un tempo più propizio quando la polvere si sarà depositata. L'Unione Sovietica — ha continuato Krusciov — non propone il rinvio perché nel frattempo gli Stati Uniti avranno un nuovo uomo come presidente. Noi non sappiamo chi sarà il nuovo presidente degli Stati Uniti e quale politica egli seguirà. Forse anche la politica del nuovo presidente sarà guidata dalle forze reazionarie. Ma noi siamo realisti e non perseguiremo mai una politica di avventura. Se noi non troveremo nessuna lingua in comune con l'attuale presidente degli Stati Uniti, ebbene aspetteremo il prossimo. Ma noi non aspetteremo indefinitamente per la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale. Però noi pensiamo che il mondo non è senza anime buone. Anche il popolo americano vuole la pace.

«Esso ha avuto grandi presidenti come Woshington, Lincoln e Roosevelt che noi ricordiamo con stima, ma non ci immischiamo nelle elezioni del presidente degli Stati Uniti.

«Quale sarà ora — ha proseguito Krusciov — la politica dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti? Noi ci consiglieremo su questa questione con gli stati amici. Senza dubbio tuttavia si può sin da ora dire che noi non faremo niente che possa acuire la situazione internazionale e riportarla ai tempi peggiori della guerra fredda. Al contrario, l'Unione Sovietica farà tutto il necessario per un risanamento della situazione internazionale e per un miglioramento dei rapporti fra gli stati. Noi abbiamo intenzione, anche per l'avvenire di seguire la politica leninista della coesistenza pacifica per raggiungere la distensione, il disarmo e una pacifica soluzione delle questioni controverse. Gli ultimi avvenimenti hanno rafforzato la convinzione dell'Unione Sovietica che la questione decisiva è quella del disarmo completo e generale. Questo è il problema di tutti i problemi. Sarebbe assai meglio per la pace usare gli argomenti della ragione anziché gli argomenti della forza».

Dopo gli applausi, che avevano salutato la conclusione del discorso del premier sovietico, ha preso la parola il segretario della SED e vice presidente del consiglio Walter Ulbricht, il quale ha sottolineato la responsabilità delle potenze occidentali per il fallimento dell'incontro di Parigi ed ha denunciato i pericoli che la politica di Adenauer fa pesare sul popolo tedesco, sull'Europa e sul mondo. Gli organi statali di sicurezza della RDT durante un appuntamento, certo molto gradito con gli ufficiali dell'esercito americano, sono entrati in possesso di carte della RDT sulle quali erano segnate numerose località di importanza strategica a fini dello spionaggio militare ed economico, in vista di attività spionistiche e sovversive.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 Telefoni Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255 ABBONAMENTI: UNITA' annuo 7500, semestrale 3900, trimestrale 2050; UNITA' con l'ed. del lun.: annuo 8700, semestrale 4500, trimestrale 2350. RINASCITA: annuo 1500, semestrale 800. VIE NUOVE: annuo 3500, semestrale 1800 Conto corrente postale 1/29795. Un numero L. 30; un numero arretrato il doppio Spedizione in abbonamento postale PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma